Anno XXX | Lunedì 28 Dicembre 1896 | Conto corrente con la posta | N. 310

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea e spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Rivista politica settimanale

La settimana di Natale offre poca messe alle novità della grande politica. I parlamenti sono chiusi e tacciono perciò anche i ministri, i diplomatici, i capi degli Stati.

In altri tempi in questi giorni si stava in aspettativa delle risposte che i regnanti avrebbero dato agli augurii di capo d'anno, e certo non saranno mai dimenticate le parole dette da Napoleone III all'ambasciatore austriaco il 1° gennaio 1859, nè quelle dette in occasione del Natale del 1876 da Alessandro II di Russia. Quelle due memorabili risposte prepararono l'opinione pubblica a due grandi guerre che mutarono la carta politica dell'Europa.

Ora invece non v'è alcuna aspettativa poichè si sa che le risposte regali agli auguri di capo d'anno non usciranno dal campo delle solite sterili frasi di circostanza, che non possono produrre alcun effetto sul movimento dell'opinione pubblica.

Gli uomini di Stato in tutti i paesi s'affannano a dire e a ripetere che la pace è assicurata, che tutti i gabinetti sono concordi e che nessuno vuole provocare.

Se invece gli uomini di Stato fossero onesti e veritieri direbbero: « Noi temiamo la guerra e siamo disposti a subire qualunque umiliazione, a calpestare la libertà e la giustizia per evitarla; noi guardiamo con ansia all'autocrate della Russia, poichè egli è oggi l'arbitro della pace e della guerra, e quando gli piacesse di correre la sorte delle armi tutta la nostra docilità non gioverebbe a nulla, e noi ci troveremmo costretti a darle o a pigliarle secondo i casi ».

Gli uomini di Stato non diranno però mai la verità, ma continueranno a giurare e spergiurare ch'essi odiano la guerra e vogliono la pace... ad ogni costo.

—

Gli ambasciatori sono tornati a Costantinopoli ed hanno tenuto al Sultano un linguaggio molto energico. Gli ambasciatori d'Italia, d'Inghilterra e d'Austria, hanno insistito per la concessione d'una completa amnistia e per la pronta applicazione delle riforme.

Siamo lieti di essere venuti a conoscenza che l'ambasciatore italiano, conte Pansa, ha tenuto il linguaggio più risoluto fra i suoi colleghi minacciando di far venire nelle acque del Bosforo una squadra numerosa.

E difatti l'unico mezzo per far entrare in ragione i signori di Costantinopoli sarà l'impiego della forza.

Si è veduto ora a Candia che il commissario imperiale mandatovi con pieni poteri per applicare le riforme, tentava invece ogni modo per mettere in conflitto le autorità civili con le autorità militari.

Il governo ottomano è molto largo a promesse, ma quando si tratta di mantenerle tergiversa e protrae, e intanto impartisce ordini segreti e feroci per far peggio.

Quando le potenze imposero le riforme per l'America, a Costantinopoli si fecero grandi promesse e si compilò un progetto che comprendeva un'estesa autonomia; ma erano riprese intanto le più immani stragi degli infelici armeni, poichè il governo nutriva la feroce speranza che il popolo armeno sarebbe stato distrutto e così avrebbe potuto rispondere all'Europa: « Che volete che si faccia per gli armeni? Essi sono scomparsi. »

Se le potenze europee non interverranno con la forza per imporsi al sultano e a tutti i suoi satelliti, solamente l'insurrezione generale di tutti i cristiani soggetti alla mezzaluna potrà condurre alla fine della sanguinosa tragedia orientale.

—

A Sofia si sta pertrattando il processo contro gli uccisori di Stambuloff, che fu assassinato il 16 luglio 1895.

Con l'istruttoria del processo si tirò molto in lungo, poichè tutti i supposti assassini non furono arrestati subito. Però finora non venne ancora alla luce che l'assassinio sia stato commesso per scopo politico, come dicevasi al momento del fatto, non escludendo nemmeno che vi fosse entrato lo zampino della Russia. Difatti dopo la morte dello Stambuloff cominciò ad avere il predominio la politica di avvicinamento alla Russia.

E' innegabile che lo Stambuloff ebbe molti meriti verso la Bulgaria, primo di tutti quello d'averla emancipata dal vassallaggio russo; ma fu guastato dall'ambizione e dalla mania del potere che lo rese sospettoso e sanguinario.

—

Le notizie che vengono dalla Russia sono sempre più fosche. Le persecuzioni del governo sono brutali e feroci, e nulla hanno da invidiare ai procedimenti del governo turco.

Pare che Nicolò II, sul quale i soliti gazzettieri, adoratori di tutti i poteri, fondavano tante speranze, non voglia essere discendente degenere di Nicolò I., il sanguinario autocrate delle Russie, che dominò con il terrore per un trentennio.

La gioventù studiosa, gli uomini intelligenti e colti, sono principalmente colpiti dalle misure terroriste. A centinaia partono i prigionieri per la Siberia, e quelli che rimangono sono fucilati!

—

Alla Camera di Vienna la politica si trascina fiaccamente con le dichiarazioni ministeriali molto ambigue, e con i discorsi dei capi-partito.

Da tutto si comprende che i così detti liberali tedeschi si trovano proprio agli sgoccioli, e che nella nuova Camera essi ritorneranno in numero molto scarso.

Il governo austriaco cammina di nuovo in piena reazione, e gli stessi popoli dell'Austria abilmente sobillati dal partito nero e dai pseudo-socialisti seguono la bandiera dell'antisemitismo che non è altro che un clericalismo larvato.

Nel mese di marzo o in aprile vi saranno le nuove elezioni; è difficile di fare ora previsioni sui risultati delle medesime; è però molto probabile che i partiti estremi vi porteranno un numeroso contingente, che servirà ancor meglio agli scopi della reazione.

—

Le relazioni fra la Spagna e gli Stati Uniti sono molto tese, ma serbano ancora quell'apparenza ufficiale di cordialità, che l'abilità del presidente Cleveland sforza di mantenere.

La morte di Maceo non ha scoraggiato gli insorti di Cuba, ma ha però contribuito immensamente ad eccitare contro la Spagna l'opinione pubblica negli Stati Uniti.

Se il governo spagnuolo non giunge a pacificare l'isola prima che il nuovo presidente Mac-Kinley vada al potere, le relazioni fra i due Stati si faranno molto tese, o forse potrebbero giungere fino all'aperta ostilità.

Gli ultimi baluardi del dominio coloniale spagnuolo in America e in Asia stanno per scomparire, e solamente una ampia concessione di larghe autonomie locali potrebbe tenerli ancora per qualche tempo uniti alla madre patria.

—

L'anno che muore è stato per la politica l'anno delle incertezze e delle promesse.

La questione d'Oriente ha minacciato fin dal principio la pace, ma l'aquiescenza della diplomazia alle promosse turche — mai mantenute — ha potuto evitare lo scoppio d'una conflagrazione generale.

Conturbazioni guerresche che tocchino gli Stati europei non ne ha avute che la Spagna · la continuazione dell'insurrezione di Cuba e la nuova insurrezione delle Filippine.

Udine 27 dicembre 1896,

Assuerus

Società di Tiro a Segno

e di Scuole di puntamento

Le Società di Tiro a Segno, come sono presentemente costituite in Italia, offrono molti e grandi vantaggi all'esercito ed al paese, sui quali sarebbe inutile e noioso discorrere. Ma non sarà forse inutile, se non dilettevole, parlare d'una lacuna, che allo sguardo di molti dev'essersi rivelata nella organizzazione di questi Istituti.

E primieramente giova avvertire che le Società di Tiro hanno facoltà di rilasciare libretti di corso compiuto a individui che ritardano a termini di legge la loro presentazione alle armi, ed a militari in congedo i quali vogliano evitare le eventuali nuove chiamate. Per questi ultimi necessariamente dev'essere disparità di trattamento in danno dello Stato o in danno delle persone. Poichè se il Governo non fa distinzione dell'arma alla quale appartiene il congedato, danneggia se stesso — se questa distinzione invece la applica, deve eccettuare dal beneficio suddetto i militari d'artiglieria, per la grande maggioranza dei quali l'istruzione sul tiro del fucile è perfettamente inutile.

Gli individui che hanno diritto di ritardare la loro presentazione alle armi fino al 27° anno d'età, devono o dovrebbero frequentare le istruzioni di Tiro, anche se la loro o l'altrui elezione li assegnò ad un'arma, nella quale l'uso del moschetto è limitatissimo e secondario, quale è appunto l'arma d'artiglieria.

Ora come si potrebbe con profitto e con tenue spesa ovviare a questi inconvenienti? In un modo che, a nostro modesto avviso, ci pare semplicissimo.

Tutti sanno che gli artiglieri hanno due principali istruzioni, l'una sul puntamento, l'altra sul tiro; e così pure molti sapranno che il primo è di gran lunga più importante del secondo, poichè in esso si esplica massimamente quella relativa e limitata iniziativa che il regolamento consente agli individui di truppa (sott'ufficiali, caporali e soldati). Quando poi nel puntamento si sono impratichiti vengono mandati alle Scuole di Tiro, che per le truppe hanno principalmente lo scopo d'infondere nei soldati quella calma e quella esattezza di operazioni che la teoria non può insegnare.

Se per tanto le Società di Tiro a Segno, o almeno, in via d'esperimento, le principali tra esse fossero dotate di un cannone, d'un alzo, di pochi proietti e cartocci d'esercitazione e degli accessori necessari, si potrebbe impartire annualmente un'utilissima scuola di puntamento a coloro che ritardano la presentazione alle armi e che scelsero l'artiglieria, ai congedati da quest'arma, ai militari di seconda e terza categoria e infine a tutti i desiderosi d'apprendere quella teoria. Per dimostrare quanto sarebbe utile questa istituzione basti un fatto tra i molti che potremmo citare: l'intera classe 1869, parte di quella del 1870 e tutte le precedenti *non conoscono* l'alzo-quadrante Pedrazzoli, che serve per tutti i cannoni da campagna e montagna, di modo che se domani, in caso di mobilitazione, questi militari fossero richiamati *non saprebbero* nemmeno le più elementari operazioni di puntamento!

Se invece costoro potessero frequentare le lezioni presso una Società locale di Tiro, potrebbero al momento opportuno trovarsi in caso di prendere servizio coi loro compagni che ancora non sono stati congedati, e risparmiare al paese spese per richiami necessari di classi e agli ufficiali fatiche e sforzi spesso senza risultato.

Dal lato della possibilità pratica di questa proposta, diremo solo che il Ministero della guerra potrebbe benissimo assegnare alle società un cannone da cm. 7 da montagna, (magari di quelli che bisognerebbe rifondere per corrosioni interne o altro) con completo caricamento, e affidare l'istruzione gratuitamente ad un ufficiale in congedo dell'arma. Questi cannoni da montagna, che pesano circa novanta kg., sono di facile maneggio e si prestano per la istruzione sul puntamento anche dei pezzi da 7 e da 9 da campagna.

In altri paesi sappiamo che la proposta istituzione esiste e dà utili rilevanti; non potrebbe la nostra Società di Tiro prenderne l'iniziativa in Italia e rendersi per tal modo benemerita dell'istruzione dei nostri soldati?

Un Artigliere

Lavori parlamentari

E' stato pubblicato il resoconto dei lavori logislativi alla Camera dell'ultimo periodo parlamentare dal 10 giugno al 21 dicembre.

Da questo resoconto si rileva che la Camera dei deputati ha approvato 234 disegni di legge e proposte; restano da discutere 49 disegni di legge e proposte d'iniziativa parlamentare. C'è un progetto di legge decaduto a termini del regolamento sulla legge di contabilità generale. Cinque disegni di legge sono stati ritirati riguardo la questione militare.

Di un disegno di legge fu approvata la sospensiva ed è sul procedimento speciale in materia di contravvenzione. Di due progetti da discutere fu presentata la relazione, ventuno si trovano presso le varie Commissioni, cinque si trovano presso la Commisssione dei 15 proposta dall'onor. Luzzatti ed eletta di recente dalla Camera.

Dal 25 giugno 1895 al 21 dicembre 1896 gli appelli nominali sono stati venticinque.

Dal 10 gennaio al 21 dicembre furono presentate 1285 interrogazioni e interpellanze, svolte 740, ritirate o decadute 413, rimaste da svolgere 132.

In questo periodo la Camera ha tenuto 232 sedute, si è costituita in Comitato secreto 4 volte, gli uffici si sono riuniti 48 volte.

Furono presentati alla Camera 40 documenti cioè Libri verdi, plichi, ecc.

Furono presentate 33 mozioni, ne furono approvate 2, convertite in ordine del giorno 1, rinviate a sei mesi 2, ritirate 5, non discusse 19.

Furono approvati 54 ordini del giorno, presentate 141 petizioni.

ANNO XXXI

Il Giornale di Udine

nel 1897

Il prezzo d'associazione rimane inalterato

Domani pubblicheremo il programma d'abbonamento.

Cronaca Provinciale

DA CIVIDALE

Per il Duomo

Una circolare a stampa — firmata dai signori Natale Mattiussi, decano presidente, Pietro canonico Bernardis, Giuseppe nobile Paciani, Vito Antonio canonico Bonanni cassiere, Rinaldi cav. Carlo, dottor Ruggero della Torre, Gio. Batta Vuga, Juri Antonio, P. Luigi Mistruzzi segretario, Giuseppe Zanutti Cristant — invita i cittadini ad offrire il loro obolo per i restauri che si sono resi necessari all'interno del magnifico nostro maggior tempio.

---

24 Appendice del *Giornale di Udine*

DISINGANNI

di M. DALL'AVENALE

(Riproduzione vietata)

— Per conto mio confesso che non condivido tutte queste consolazioni, aveva risposto la Giulia. Danno sofferenze d'altri sacrifici; — non son fatta, non son nata per tante pene;... poi si sciuperanno le forme, scomparirà la bellezza....

— Speriamo che ciò non sia, perchè avrai cure e modi per preservarti da ogni menomo danno. Però non ti mancheranno molti nuovi conforti; certo che sarà necessario che tu segua metodi più ordinati.

— Eccoti appunto dove io me lo immaginava. Sacrifici, e sacrifici. La vita noiosa piena di riguardosità, forse accompagnata da continue e crescenti sofferenze non è per me.

— E le dolci compiacenze che ne verranno a tuo marito, dove le lasci?

— Mio marito!.... ridendo ironica — soggiunse Giulia.

— Che vuoi dire?

— Egli non ha che i suoi cavalli pella testa. Toglilo da quell'unica sua passione, non v'è altro al mondo che lo interessi. Io ne ho una tale sazietà di questo suo eterno argomento di discussione, che quando accenna ad entrar in discorso, me ne indispettisco e fuggo. Pare che non ci sia altro nella vita di bello e di interessante! e coi cavalli le mille questioni della stalla, delle carrozze, del sellaio. Egli ora è alla villa. Credi che si dia cura di tutto ciò che gli ho raccomandato? Ma neanche sognarsene! Invece che a un giovinotto a modo ho data la mano di sposa a un cavallerizzo, a un cocchiere e nulla più.

— Via mia Giulia non essere esagerata ne' tuoi giudizi ed apprezzamenti, come lo fosti nella tua giovinezza. Compatisci, e fila diritto. Non c'è rosa senza spine. Sei ricca e giovane e — puoi consolarti in mille altri modi.

— Comincio a credere che se Cecilia si fosse maritata, sarebbe stata più felice di me. Ella s'era scontrata in un uomo, che ha sacrificata tutta la sua vita per lei. E' morto, lasciando senza realizzazione i suoi sogni dorati; — ma quell'amore, che sospinge ai più forti sacrifici, non mancava nè in uno, nè nell'altro di que' cuori.

— Taci; tu ora sragioni, — irata disse donna Ginevra. -¡Non mi parlar di Cecilia.

— Non ne parlerò. Ma ella m'è sempre viva nel pensiero. Quel suo avrebbe potuto dirsi darvero matrimonio d'amore se fosse avvenuto! Il mio fu invece solo di progetto. Peggio anzi — di capriccio.

— Lascia questi confronti che non reggono. La Cecilia fu inavvedutamente sciocca; e come tale non poteva certo raggiungere alcuna felicità. Tu sei bella, graziosa quando il vuoi: sei ricca in modo da poter ingelosire non le tue amiche di qui, ma le donne di qualsiasi paese, e puoi, anzi devi essere felice. Basta volerlo; basta saper fare approfittando dei beni che la fortuna ha deposti a' nostri piedi. La Cecilia, essere repugnante pella sua pretensiosità, per la falsa educazione avuta non avrebbe potuto sperar nulla, anche se la sorte non le fosse stata avversa.

— La Cecilia è buona; sconta il suo fallo rassegnata, e mi rimprovero di non averla mai compresa, come mi concede il presente. Bisogna viverla la vita colle sue disillusioni, colle sue vane apparenze; allora si intendono i cuori e si compatiscono.

— Anche tu ora sei diventata con Argenidi e la Laura un'altra patrocinatrice di Cecilia. Accertati che anche coll'affetto immenso che ti porto, non permetterò che mi si leghino le mani.

— Oh! in quanto a me non le legherò nè ora, nè mai; accenno solo alle mie convinzioni, e aveva bisogno di dir quanto sento. Del resto fra giorni passerò alla villa, e tu lo sai che non tornerò qui per più di una qualche ora, e anche ben di rado. Rassicuratene adunque.

— E i Del Baldo che siano già passati alla villa?

— Dovevano lasciar Milano qualche giorno dopo di noi. Aveva raccomandato a Camillo di scrivermene Ma.... prima di arrivar a fargli prender la penna in mano c'è ben da fare e da dire. Ne avrò notizie al suo ritorno; del resto anche il conte Angelo è uno stampo nè più nè meno disuguale da tutti gli altri uomini.

— E' sempre così gentile con te, ti prodiga tante attenzioni.

— Apparenze — Apparenze!... Pareva che non ci fossi che io, finchè si visse alla villa. Recatosi a Milano si fece compassato; le molte relazioni lo tennero ora per una ragione ora per un'altra, lontano, occupato e spesso dimentico. Io non volli dir mai una sola parola, perchè queste disuguaglianze mi irritano, mi offendono; credo che il mio amor proprio offeso, non permettesse che io mostrassi di averle annotate; ma quelle sue dimenticanze sono registrate, e dovrà scontarle. Oh! deve scontarle, te lo assicuro.

— La vita della villa è dissimile da quella — della città, sentenziosamente grave — soggiunse donna Ginevra; — aver prudenza, non è raffreddamento di amicizia. Tu sei stata sempre disposta a non conceder nulla, a non soffrire contraddizioni. Giulia mia, io invece lo trovo meritevole di stima; si vede che è uomo molto avveduto, e me ne dan pegno le sue riguardosità, che confermano l'interesse vivo che ha pel tuo bene, e la tua pace.

(Continua)

DA S. GIOVANNI MANZANO

Una famiglia di zingari

Scrivono in data 26:

Una settimana fa giunse a San Giovanni di Manzano una famiglia di zingari: otto o dieci persone fra uomini e donne. La polizia nostra li aveva respinti al confine da una città dell'Italia centrale e voleva consegnarli alla polizia austriaca, perchè a sua volta li accompagnasse in Serbia, d'onde venivano — ma a Brazzano il capo dei gendarmi si rifiutò di riceverli, e quindi furono alloggiati a Dolegnano in una stalla, ove vengono loro somministrati ogni giorno alcuni pani in attesa di ordini superiori che dispongano su ciò che deve farsi ulteriormente di quei disgraziati. In questo frattempo poi è successo un avvenimento in quella famiglia: una donna ha partorito nella stalla un bel bambino — quasi parodiando la solennità che la Chiesa celebrò ieri.

La carità dei terrazzani avrà provveduto in qualche modo ad alleviare la miseria della puerpera, ma non si può pensare senza rammarico alla triste condizione che la società, per difendere se stessa, ha creato a quegli infelici.

Che ne avverrà di loro, e quale sarà la via che le leggi segneranno ad essi per evitare la dolorosa via crucis del carcere?

Nuovo sindaco

Domenica scorsa il consiglio comunale di S. Giovanni di Manzano ha nominato sindaco il signor Desiderio Molinari, perchè il cav. Giusto Bigozzi rinunciò insistentemente a tale carica da lui prima coperta.

DA CODROIPO

IN PRETURA

La condanna di un prete

Ci scrivono in data 26:

O prete che leggerai queste righe non sperare che io abbia a dimostrar gioia e incrudelire verso quel tuo fratello nel Signore che nella vigilia di Natale si buscò 25 giorni di carcere per reato di pubblica violenza.

Mi hanno insegnato ad essere generoso con i vinti. Ho il convincimento che la persecuzione, il martirio sono di danno immenso alla causa che si vuol propugnare. Ma è altrettanto vero che la giustizia, la cui bilancia non deve portare due pesi e due misure è una sola, e quando essa piomba sicura sul vero colpevole, alla giusta sentenza, per quanto dura, il popolo applaude ed elogia il giudice che l'ha pronunciata.

Tale fu quella che toccò venerdì a Don Giovanni Pascolo, parroco di Rivolto.

Un prete seduto al banco degli accusati non è più un caso raro. L'illuso credente, al vederlo seduto sul reo scanno, deve provare un senso di sgomento, più che di stupore.

Lui ministro, lui apostolo di una religione che ha per motto: *pace ed amore*, lui consolatore degli afflitti, lui che impugna la croce di Cristo, lui confessore e giudice inappellabile degli altrui peccati, lui... seduto su quel bancaccio, come un misero mortale qualunque? Fu errore? No, no — fu giustizia, giustizia umana, giustizia del terribile codice Zanardelliano.

Hai rubato, o lettore, 5 centesimi di erba? Tre giorni di carcere!

Hai commesso pubblica violenza? 25 giorni di carcere!

E don Pascolo, il giorno 24, ne ha pigliati 25!

Dinanzi alla soglia della chiesa, un povero diavolo di vecchio, stava ginocchioni pregando Iddio.

Pregava forse, e senza forse, con più fervore di tanti altri che tossivano e sbadigliavano entro il sacro tempio.

Vedutolo don Pascolo gli si avvicinò: — Via di lì, che dai scandalo!

Ed il vecchio: — Ci resto, sono ammalato, ho bisogno di un po' di sole.

— Dai scandalo, gli gridò di nuovo don Pascolo. Poi con accento imperativo: — O dentro, o via di qui.

— Non mi muovo, rispose risolutamente il vecchio, e continuò a pregare.

Il prete lo afferrava allora per le vesti obbligando il vecchio ad alzarsi; poi con un spintone gli fece fare un rapido *dietro front* e lo seguì fin fuori il sagrato.

Di questo atto di pubblica violenza, fu chiamato il reverendo a rendere conto nell'aula di questa R. Pretura.

Le risultanze del processo furono tali che il focoso reverendo venne condannato alla pena di venticinque giorni di carcere.

Il numeroso pubblico presente commentò favorevolmente la sentenza.

Rimasero male coloro che fidando troppo sulla difesa dell'avv. Casasola, speravano in un facile successo.

Perchè bisogna notare che qui il partito clericale di ogni minimo fatto trae pretesto, per fare una questione di principio, una questione di partito.

Se la va bene, chi ci salva dalle loro impertinenze?

Se la va male allora... (bisogna confessarlo) *mogi, mogi* mettono la coda fra le gambe.

Così avvenne venerdì.

La giusta sentenza del sig. Pretore li ha umiliati.

Noi ne godiamo, ma in pari tempo non desideriamo che don Pascolo diventi un martire.

Cristo nel fulgore della sua maggiore grandezza terrena non rifuggì dal rialzare e difendere la Maddalena peccatrice, e perdonare al cattivo ladrone, e noi avversari leali, facciamo voti sinceri che la Corte d'appello cancelli a don Pascolo quei brutti venticinque giorni di carcere che egli dovrebbe scontare. *Il reporter*

DA BRUGNERA

Vandalismi

Certo De Marco Bortolo per puro spirito di vandalismo tagliò ed abbandonò sul posto parecchie piante di viti causando un danno di L. 40 a Martinuzzo Antonio.

DA VIVARO

Le gesta degli ignoti

Ignoti dal negozio di Mariotti Giovanni ove si erano nascosti da un cassetto rubavano L. 25, fuggendo poscia scalando un balcone.

DA GONARS

Ferimento in rissa

In rissa, per futili motivi, certo Di Giusto Pietro, vibrò un colpo di roncola alla faccia di Di Giusto Marco (non parente del Di Giusto Pietro) producendogli una lesione guaribile in giorni 8, con permanente deturpamento del volto.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m i 20.
Dicembre 28. Ore 8 Termometro 6.7
Minima aperto notte 3.4 Barometro 757.—
Stato atmosferico: sereno
Vento: N. Pressione stazionaria
IERI: sereno
Temperatura: Massima 12.2 Minima 3.—
Media 5.805 Acqua caduta mm.
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	7.50	Leva ore	1.4
Passa al meridiano	12 8.37	Tramonta	11 51
Tramonta	16 3)	Età giorni	21.

Accademia di Udine

Oggi, 28 corrente, alle ore 20 l'accademia terrà un'adunanza nella sala del R. Istituto tecnico per occuparsi del seguente ordine del giorno:

Commemorazione del socio ordinario prof. Giulio Andrea Pirona.

Lettura del socio ordinario prof. A. Tellini.

La legge pei veterani del 1848-49

Art. 1. A cominciare dal 1° gennaio 1897, a tutti i veterani contemplati dalla legge 28 giugno 1891, n. 351, sarà liquidato l'assegno portato dalla legge stessa.

Art. 2. Agli effetti del precedente articolo, la Cassa dei depositi e prestiti somministrerà al Tesoro, a datare dal 1° gennaio 1897, le somme occorrenti per il pagamento degli assegni vitalizi suddetti.

Art. 3. La parte dello stanziamento al capitolo delle pensioni straordinarie del bilancio della spesa del Ministero del tesoro approvato per l'esercizio 1896-97, la quale, nella somma di lire 790,000, è destinata al pagamento di cui al precedente articolo 1°, resta consolidata nella somma stessa e sarà corrisposta a decorrere dal 1° gennaio 1897 alla Cassa dei depositi e prestiti, fino a tanto che questa non sarà stata rimborsata di tutte le somme all'uopo somministrate al Tesoro.

Art. 4. I rapporti tra la Cassa depositi e prestiti ed il Tesoro dello Stato saranno regolati mediante conto corrente fruttifero allo interesse del 4 per cento netto.

Per norma dei veterani, aventi diritto alla liquidazione dell'assegno, riproduciamo la legge 28 giugno 1891, a cui si riferisce il progetto votato dalla Camera.

La legge del giugno 1891 è del seguente tenore:

Articolo unico. All'articolo 8° della legge 4 dicembre 1879, n. 5168 (serie 2ª), è sostituito il seguente:

Nei limiti stanziati in bilancio colla legge suddetta e con le successive 22 luglio 1881, n. 359 (serie 3ª), 3 luglio 1883, n. 5505 (serie 3ª), 2 marzo 1884, n. 1958 (serie 3ª), 22 aprile 1886, n. 3821 (serie 3ª), basterà d'ora in poi, per l'ammissione dei sott'ufficiali, caporali e soldati all'assegno vitalizio, che i medesimi oltre all'aver servito con regolare arruolamento nei corpi combattenti sotto i Governi nazionali del 1848-49 ed essere privi di mezzi di sussistenza, soddisfacciano alle condizioni seguenti:

a) Abbiano o ripreso servizio in una almeno delle guerre successive, compresa la campagna di Crimea, o provino con validi documenti dinanzi alla Commissione di esserne stati impediti da gravissimi ostacoli o abbiano sofferto prigionia od esilio per causa politica;

b Non abbiamo di propria volontà servito posteriormente alcuno dei Governi restaurati;

c) Non siansi resi indegni per fatti delittuosi o disonoranti.

L'aggiudicazione degli assegni sarà fatta dalla Commissione secondo le norme da essa finora seguite, ed il pagamento dei detti assegni avrà luogo, a misura che vi saranno somme disponibili, sul fondo di lire 790,000 stanziate a questo effetto sul bilancio della guerra.

I sott'ufficiali, caporali e soldati che, in virtù della presente legge o delle precedenti, abbiano diritto ad assegno vitalizio e non lo abbiamo fin qui fatto valere, invieranno, senza prescrizione di termini, le loro domande, corredate dai relativi documenti, al Ministero della guerra o della marina.

Questa disposizione si estende anche agli ufficiali, contemplati nella legge del 7 luglio 1876, n, 3213 (serie 2ª), i quali avendo titolo all'assegno non abbiano finora potuto farlo valere.. »

L'agitazione dei filandieri contro gli agenti delle imposte

Scrive un corrispondente della *Provincia di Vicenza*:

« A Bergamo, nella sede della Camera di Commercio, ebbe luogo il 13 corr. una riunione dei filandieri della Città e Provincia per protestare contro le esorbitanti pretese di aumenti dei redditi soggetti all'imposta di ricchezza mobile; la riunione è riescita numerosa, e si approvò un ordine del giorno del cav. Ginoulhiac, col quale, mettendosi in rilievo che il trattamento usato ai filandieri bergamaschi dalle Agenzie delle imposte non è conforme alla realtà delle condizioni dell'industria, e che sul responso delle Commissioni d'appello può farsi poco affidamento, anche perchè giunge quasi sempre troppo tardi, venne deliberato che una Commissione avesse a fare le debite pratiche presso gli uffici delle imposte e presso il Prefetto per ottenere un più equo trattamento, lasciando intendere che i filandieri, ove non fossero sollevati dalle ingiuste gravezze fiscali, sarebbero costretti a chiudere i loro stabilimenti.

« Facendo plauso pertanto al Comitato ed alla Camera di Commercio di Bergamo, si può fin d'ora pronosticare che la Commissione nominata da quel gruppo di filandieri otterrà nulla o assai poco, poichè si è oramai autorizati a ritenere che, tanto in provincia di Bergamo quanto nelle provincie nostre, le Agenzie delle Imposte devano avere istruzioni di accertare redditi ad ogni costo, anche quando gli stessi effettivamente non sussistano.

« E' troppo noto come da vario tempo il filandiere subisca amare disillusioni, e non si comprende come ogni anno alla stagione dei bozzoli lo si veda affaccendato negli acquisti, pagando prezzi, non solo punto rimuneratori, ma spesse volte con visibile e notevole perdita al confronto del costo delle sete.

«Ma la speranza di rimettersi dell'annata precedente, la facilità di trovare danari dalle Banche, da Case Commerciali o da privati, spingono questa classe d'industria a fornirsi di materia prima, nella speranza di un aumento di prezzi, aumento che non si è verificato finora o perchè l'America non opera, o per la solita concorrenza asiatica che rovina, o per l'impresa d'Africa, o pel ribasso dell'oro o per la moda, od infine, perchè, mancando lo speculatore in sete, la posizione è in mano dei fabbricanti potenti che fanno a meraviglia il giuoco loro.

« E mentre il trattore di bozzoli italiano naviga in tali acque, il fisco a sua volta contribuisce a dissanguarlo, operando all'opposto del Governo francese, che continua dare alla sericoltura il premio di lire 5 per ogni chilo di seta, ed un premio pure ai produttori di bozzoli.

« Sono scomparsi da noi gli innumerevoli fornelli alla vecchia, di cui in certi paesi andava un tempo fornita quasi ogni casa, per dar posto alle filandine sistema Morlani, qualcuna delle quali venne ridotta a vapore, ma fra poco scompariranno anche queste, per lasciare tutto il campo libero ai grossi industriali e capitalisti, a quelli cioè che possono riunire *trattura, filatoio,* e *tessitura,* rimanendo essi in tal modo arbitri della situazione anche al momento della campagna bozzoli.

« In tale stato di cose è una provocante derisione, nonchè somma ingiustizia, quella di far pagare sopra un reddito quando questo non solo non esiste, ma quando per contrario è dimostrato che esiste una perdita.

« Un governo, a cui stanno a cuore le industrie ed il commercio del proprio Paese, dovrebbe, al pari di quello di Francia, agevolare in tutti i modi possibili l'opera finora disgraziata dei filandieri, i quali non potranno tenere aperti i loro stabilimenti, se non in quanto ne abbiamo un utile conveniente ed abbiano a pagare le imposte in ragione del *guadagno effettivo* da essi ottenuto, e *giustamente accertato.*

« Che, ove fosse fatta ad essi condizione tale da doverli costringere ad abbandonare l'industria, deriverebbe da tal fatto un vero disastro per il Paese, che ritrae dalla bachicoltura uno dei maggiori vantaggi, ed una sciagura incalcolabile per decine di migliaia di famiglie che ritraggono da tale industria la loro sussistenza. »

—

All'agitazione dei filandieri bergamaschi e vicentini s'unirà indubbiamente anche quella d'altre provincie, compresa la nostra.

E se il fisco non addiverrà a più miti consigli e indubitato che i filandieri si decideranno a chiudere gli stabilimenti.

Così il r. agente delle imposte e le autorità tutte godranno del miserando spettacolo di vedere migliaia d'operaie senza lavoro!

E' doloroso, è deplorevole che nessuno degli onorevoli dei vari collegi della Provincia nostra non abbia fatto sentire la sua voce in prò di questa importante, ma altrettanto disgraziata industria.

Cosa si aspetta per provvedere? Che la gente muoja di fame, e sia polverizzata?

Facciamo appello anche alla locale Camera di Commercio a ciò che prenda l'iniziativa, radunando i setajuoli per discutere sul da farsi prima che il male s'inoltri.

Un imparziale

Per chi intende sostenere gli esami di elettore

Ricordiamo a coloro che possono aver interesse che gli esami di elettore si faranno in una scuola dello Stabilimento a S. Domenico il giorno 31 corrente alle ore 10 ant. innanzi al Pretore del I mandamento e che fino a tal ora si riceveranno le domande per esser ammessi

Il prof. Vogrig bastonato

Il giorno 24 corrente il prof. Vogrig ritornava da casa Borghese, per recarsi a casa; quando giunto presso l'osteria della *Colonna* in via Gemona fu avvicinato da tre individui che cominciarono a ingiuriarlo còn parole toccanti troppo l'amor proprio.

Il Vogrig a queste insolenze rispose con altre parole vivaci al loro indirizzo.

Senonchè i tre figuri non cessarono dall'importunarlo, lo malmenarono in modo tale da cagionargli delle serie contusioni alla faccia guaribili in circa 20 giorni.

Oggi sappiamo che i tre individui autori di questa bravata furono ieri l'altro arrestati.

Essi sono certi Della Rossa Angelo fu Antonio, Picco Giovanni di Giovanni, Cucchini Giuseppe fu Antonio, tutti fornai da Udine.

Speriamo che sarà data loro una lezione quale merita questa inqualificabile e vigliacca aggressione.

Un udinese caduto in mare a Trieste

Luigi Boer, minatore, d'anni 20, di Udine, cade in mare dalla riva del *canale* il giorno 25 verso le 14.

Fu però subito estratto dall'acqua dal sig. Elio Treves e da una guardia di P. S. ed accompagnato all'ospedale,

Il Boer era completamente ubbriaco.

Un orologio d'argento con catena

fu perduto ieri verso le ore 16 percorrendo le vie Villalta, Castellana e poi fino a porta Poscolle, e quindi ai Casali di S. Rocco.

Chi porterà i detti oggetti perduti ai casali di S. Rocco n. 27, riceverà competente mancia.

Il paper-hunt di ieri

Ieri, favorito da una bellissima giornata di primavera, ebbe luogo il paper-hunt organizzato dalla Società, della quale è presidente il Colonnello di cavalleria co. Crotti di Costigliole.

La comitiva partì da P. S. Lazzaro, ripiegandosi sulla sinistra dei prati del Cormor.

Sempre seguendo i detti prati uscì alla rotonda di fuori Porta Venezia, per poi arrivare a Basaldella, giungendo al 4° casello della ferrovia Udine-Palmanova, attraversando il Ledra con una magnifica galoppata finale.

Durante tutto il percorso dalla comitiva, il terreno fu sempre ineguale e diversi ostacoli si pararano alla valentia e velocità dei corridori.

L'arrivo poi al casello fu veramente splendido, ed in questa galoppata si distinse sopra tutti il sig. co. Giacomo Di Prampero.

Fungeva da *Master* il Colonnello co. Crotti.

La *volpe* era rappresentata dal sig. Dal Fabbro, i *cani* dai signori tenenti Bono e Calligaris.

Il tenente Petrosini ebbe l'onore di prendere la volpe.

Molte signore e signorine erano ad attendere il ritorno dei cavalieri, e troppo lungo sarebbe l'esporne i nomi.

Regnò sempre la massima allegria e quindi la riunione si sciolse per tornare in città.

Come ripeto la caccia non poteva riuscir meglio, date le condizioni favorevolissime di un magnifico sole e del bel luogo scelto per riunione.

La Giustizia

organo degli interessi del ceto legale in Italia, diretto dall'avv. Vito Luciani.

E' un ottimo giornale giuridico che si pubblica in Roma ogni mercoledì.

Direzione e amministrazione via Corso n. 18.

E' uscito il n. 52 (anno IV) del 23-24 dicembre 1896.

La festa dell'Albero di Natale al teatro nazionale

Ieri alle 4 ebbe luogo al Teatro Nazionale l'annunciata festa dell'Albero a beneficio degli alunni dell'Educatorio *Scuola e Famiglia.*

Il teatro presentava un aspetto imponente e bello, perchè pieno zeppo di gente, specialmente di signore e signorine. Tutti ebbero applausi sinceri per quei bambini vispi ed allegri.

Subito dopo le ore 16 fecero il loro ingresso nella platea accompagnati dalle maestre e dal loro insegnante di ginnastica sig. Santi Ernesto.

Cominciarono i maschi a cantare con molta grazia una poesia sul falciatore; seguirono le femmine con altri canti.

Dopo ciò tutti i bambini ai comandi del sig. Santi Ernesto eseguirono alcune evoluzioni, contro marcie ed esercizi ginnastici con precisione ammirevole. Venne poi la volta delle femmine le quali eseguirono al pari dei maschi esercizi ginnastici.

Tutti vennero applauditi fragorosamente.

Fra la curiosità generale dei bambini e anche dei grandi venne messo in vista l'Albero di Natale sovraccarico di dolci e di candele, le quali, accese, gli davano un'aria fantastica e bella nello stesso tempo.

I bambini a due, a due girarono quindi attorno all'albero per ammirarne la superba maestà e la ricchezza, dimostrando alla sua vista molta contentezza e soddisfazione.

A questo punto parlò il senatore Pecile sull'istituzione della *Scuola e Famiglia* e ne tratteggiò con tinte vivaci e belle parole, gli scopi umanitari e caritatevoli.

Esternò poi il suo vivo compiacimento e quello di tutti i componenti l'Educatorio, per aver dimostrato colla presenza numerosissima di pubblico al teatro, l'amore e l'interessamento per i bambini.

Annunciò anche che il primo dell'anno, in vista della lieta accoglienza ieri ricevuta, si darà un'altra festicciuola a favore dei bambini dell'Educatorio al Minerva.

Si diede quindi principio alla distribuzione dei doni, consistenti in effetti di vestiario e giocattoli.

Bisognava vedere quei cari visetti, tutta letizia e contentezza correre a prendere i doni distribuiti dalle maestre e dal cav. Attilio Pecile!

Possa questa festicciuola essere d'esempio ai cittadini per beneficare questi bambini bisognosi, e si avranno il plauso dei buoni.

LOTTO - Estrazione del 26 dicembre

Venezia	41	4	48	10	63
Bari	60	79	53	26	65
Firenze	17	8	63	31	16
Milano	90	60	89	47	46
Napoli	32	76	3	8	12
Palermo	52	60	75	31	77
Roma	56	37	11	43	80
Torino	60	43	33	75	6

Belle giornate

Natale ci ha portato il bel tempo. Il giorno di Natale il cielo era coperto, ma alla sera si rasserenò e sabato il cielo era quasi completamente sereno.

Ieri poi la giornata fu bellissima, addirittura primaverile, e perciò una gran quantità di gente si recò nei dintorni della città.

Oggi lo splendido tempo continua.

Viglietti dispensa visite

Come di consueto, la Congregazione di Carità pel prossimo capod'anno 1897 mette fin d'ora in vendita i biglietti *dispensa visite* al prezzo di lire *due* l'uno. Gli stessi, oltre che nell'ufficio della Congregazione, si troveranno anche presso le librerie Tosolini, piazza Vittorio Emanuele, e Bardusco in Mercatovecchio.

I. Elenco acquirenti:

Mantica co. Nicolò	N. 1
Toso Antonio	» 1
Vatri avv. cav. Daniele	» 1

Avviso d'asta

Il Curatore del fallimento della Ditta G. Jacuzzi commerciante in vini in Udine

rende noto:

che il giorno 4 gennaio 1897 alle ore 10 di mattina ed occorrendo il giorno successivo alla stessa ora avrà luogo l'asta ai pubblici incanti dei mobili e merci esistenti nel negozio in Udine via Cavour denominato Recapito G. Jacuzzi;

che il giorno 7 gennaio 1897 alle ore 10 di mattina e successivi avrà luogo l'asta delle merci e mobili di ragione del fallimento stesso esistenti nello stabilimento commerciale in Udine suburbio Venezia e consistenti in bottame, bottiglie, attrezzi da cantina, mobilia da scrittorio, carri ecc.;

che detti mobili sono descritti nell'inventario giudiziale che può ispezionarsi presso la Cancelleria del Tribunale di Udine e nello studio del Curatore pure in Udine Piazza Vittorio Emanuele Riva del Castello N. 1.

Ventimila quintali di granone avariato sequestrati

Essendo venuti a conoscenza che erano in vendita molti quintali di granone, ed avendosi dei sospetti che il granone fosse nocivo alla salute, lo si fece a cura dell'Autorità esaminare da un chimico che lo riconobbe tale.

Con tutto ciò ne andò venduto qualche quintale, anzi pare che non dalla stessa ditta che figura nel sequestro attuale, siano stati venduti più di *ventimila quintali di granone avariato* nell'alto Friuli.

E' proprio incredibile, che per arricchire si debba mettere a repentaglio la vita di tanta gente.

Il granone sequestrato a Udine, in alcuni magazzini di fuori porta Grazzano, proveniva dall'America, e in buona parte era distrutto dal verme! Altri milleseicento quintali sequestrati vennero rimandati a Nogaro.

Crediamo che un maggior rigore per parte delle autorità non sarebbe di troppo, trattandosi di cose che possono avvelenare la gente.

Un ragazzo liberato dai vigili ed acclamato

Ieri mattina, verso le ore 11, in via del Monte avvenne un fatto che sollevò in poco tempo un'assembramento di molti curiosi.

Un ragazzetto di circa otto o dieci anni, come spesse volte accade, senza che nessuno ricorra a misure troppo rigorose, rubò in piazza Mercatonuovo dalla cesta di una fruttivendola, non so bene se una o due mele, ma agguantato in tempo da due vigili, uno dei quali in borghese, non potè fuggire.

Intanto i due che avevano compiuta questa operazione vollero trascinare il ragazzo (è la vera parola) al corpo di vigilanza urbana in piazza Vittorio Emanuele. Avevano fatto però i conti senza l'oste, perchè man mano che camminavano, furono sopraffatti da molta gente, la quale andava sempre aumentande e non pareva disposta a lasciare il povero ragazzo fra quelle mani non troppo delicate, vedendo tanto più che il ragazzo, il quale faceva sforzi sovrumani per liberarsi da quelle strette, si aiutava anche con vie di fatto contro i vigili.

Già la folla cominciava a rumoreggiare e a protestare in favore del ragazzo, ed a questo punto giunse l'avvocato Girardini, che ebbe vivaci parole contro i due vigili per i modi adoperati contro il ragazzo.

Non ci volle altro perchè la folla, già ingrossata e tumultuosa, cominciasse a gridare *molla, molla*. I due vigili però non volevano intendere ragioni e rossi come peperoni, arrabbiati trascinarono nuovamente il ragazzo per piazza delle erbe, in direzione del caffè della Nave, sempre accompagnati dalla folla che seguitava a gridare e a spingere per liberare il ragazzo dal loro furore.

Al caffè della Nave però, sopraffatti dalla violenza della gente, dovettero a malincuore e fra i fischi della folla, abbandonare la preziosa preda.

La folla allora usci in acclamazioni per il povero ragazzo che trionfalmente fu portato al Caffè suddetto onde ristorarlo alquanto.

Il vigile in divisa si ebbe un bel strappo alla mantellina.

Il fatto venne da tutti commentato in vario modo, ma i più erano d'accordo di lasciare subito il ragazzo, notando ... il di lui nome per poter servirsene all'accorrenza. Venne da altri invece stimmatizzato l'operato dei due vigili.

L'assembramento davanti al Caffè della Nave durò per molto tempo, finchè il ragazzo non ricomparve liberato anche dalla paura.

Questa è la versione che i presenti dettero al fatto.

A noi però ci consta che il giorno precedente a quello del fatto, il detto ragazzo, unitamente ad altri monelli, giuocava di denari in pubblica via, e che essendo stato redarguito dal vigile che ieri lo riconobbe, ed avutone in cambio beffe e parole poco rispettose dal ragazzo, questo fatto indusse il vigile a procedere al suo arresto.

Arte, Teatri, ecc.

Il « Santo Stefano »

Udine. Riposo teatrale completo.

Milano. Ottima esecuzione dello spartito wagneriano « Il crepuscolo degli dei »; il pubblico però si è stancato.

Roma. « Asrael » del maestro Franchetti all'Argentina; ebbe buona esecuzione; l'opera però non piacque.

Torino. La Rappresentazione del « Regio » inviata per indisposizione del tenore Apostolu.

Genova. L'apertura del Carlo Felice con l'*Asrael* è riuscita bene. Applausi ai principali esecutori; bene l'orchestra diretta dal maestro Maccheroni.

L'ambiente, affollato, non sembrava però troppo entusiasta.

Parma. Al Regio « Andrea Chenier » fu accolto freddamente. Esecuzione discreta.

Bologna. Al Brunetti molto applaudita la « Gioconda ».

Piacenza. Esito eccellente la « Bohene ».

Padova. Al Verdi la « Boheme » ebbe esito buono.

Il tenore Mazzoli a Piacenza

Dal critico del giornale *La Libertà* di quella città riceviamo il seguente dispaccio:

« Prima *Bohème* tenore Mazzoli, giudicato splendidi mezzi, applauditissimo romanza, bissato quartetto, chiamato replicatamente alla ribalta, festeggiatissimo tutta opera.

Steffenoni »

All'egregio artista, nostro concittadino, mandiamo le più sincere congratulazioni.

CRONACA GIUDIZIARIA

Pretura del I. Mandamento

Ruolo delle cause da trattarsi nel giorno 29 dicembre:

Orsani Antonio, ubbriachezza — Lotto Luigi, contravvenzione art. 8 Legge 19 luglio 1894 — Pravisani Girolamo, ubbriachezza — Pacassi Luigi, id. — Vidigh Carlo, violenze e lesioni — Vaccari Andrea, ubbriachezza — Tomat Fiorenza, contravvenzione all'art. 482 C. P. — Tosolini Maria, ingiurie e minaccie — Bertoli Giuseppe id. id. — Colautti Giuseppe, lesioni — Manfredo Giovanna, furto — Ruggeri Andrea, diffamazione — Saltarini Giovanni, minaccie gravi, ingiurie e contravvenzione all'art. 457 C. P.

Difensore l'avv. dott. Erasmo Franceschinis.

LIBRI E GIORNALI

La Rassegna scolastica

ha mantenuto lealmente le promesse fatte al suo esordire; anzi ha cercato di allargare sempre più la sfera d'azione e ha aggiunto nuovi collaboratori a quelli che già indicava nei suoi primi numeri. Maestri elementari e deputati' professori di Liceo e di Università han dato il contributo largo e costante de' loro studi alla *Rassegna scolastica*. La quale ora, iniziando la sua seconda annata, intraprende la traduzione dell'opera del Thomas, di attualità non solo per la Francia, dal titolo: « La suggestione, sua parte nell'educazione.» Altre opere seguiranno in ordine al progresso delle scienze in servigio dell'educazione nazionale. Chiari collaboratori dell'estero sono impegnati a illustrare di frequente le questioini scolastiche che colà si agitano, con particolare riguardo per l'Italia. E poichè la *Rassegna* mira a mostrarsi sempre più degna della fiducia dei maestri, a quasti consacra ora una rubrica speciale « Didattica pratica, » in 8 pag. aggiunte al solito fascicolo, nelle quali con metodo razionale, competenti insegnanti, tra i quali la Baccini e lo Zeno, offrono una guida per la preparazione delle lesioni giornaliere. Plaudiamo alle cure solerti della direzione, che nell'editore Bemporad trova il più valevole appoggio a profitto dell'istruzione. Gli insegnanti possono avere gratis un fascicolo della *Rassegna scolastica* dall'editore Bemporad, Firenze. — (Abbon. L. 5; pei maestri solo L. 4).

Da indomabile morbo rapito all'affetto di una famiglia che svisceratamente lo amava, ieri alle ore 11.30 pomeridiane, cessava di vivere munito dei conforti religiosi

GIOVANNI BIDOLI

d'anni 68

La consorte, i figli e il fratello straziati dalla perdita irreparabile, danno il tristissimo annunzio.

I funerali hanno luogo lunedì 28 corr. 1896.

Tramonti di Mezzo, 26 dicembre 1896

Ai parenti del sig. *Giovanni Bidoli* ed in modo speciale agli amici dott. Giuseppe e dott. Giovanni figli dell'ottimo defunto, mandiamo condoglianze vivissime.

La Redazione

Stato Civile

Bollettino settimanale dal 20 al 26 dicembre

NASCITE

Nati vivi	maschi	7	femmine	6
» morti	»	—	»	—
Esposti	»	3	»	2

Totale maschi 10 femmine 8 — 18

MORTI A DOMICILIO

Umberto Zoratti di Antonio di mesi 10 — Maria Clocchiatti-Cesco fu Angelo d'anni 37 casalinga — Ida Franceschini di Luigi d'anni 3 e mesi 9 — Pietr'Antonio Missarini fu Pietro d'anni 87 agricoltore — Abramo Rizzi di Antonio di giorni 15 — Giuseppina Bozzoli fu Cesare d'anni 18 casalinga — Anna Stel-Degano fu Andrea d'anni 58 contadina — Ettore Olivo fu Giacomo d'anni 15 studente — Anna Peresani di Antonio d'anni 1 e mesi 9 — Maria Marchiol di Amedeo di mesi 2 — Maria Dall'Oste-Campaner fu Giacomo d'anni 58 casalinga — Ida Saltarini di Gio. Batta di giorni 24.

MORTI NELL'OSPITALE CIVILE

Ugo Purinan di Domenico di anni 24 pittore — Domenica Selva fu Giuseppe d'anni 72 contadina — Giacomo Pezzarini fu Gio' Batta d'anni 62 bracciante.

MORTI NELL'OSPITALE MILITARE

Luigi Magnani di Giulio d'anni 22 soldato nel 15 Regg. Cavalleria.

MORTI NELLA CASA DI RICOVERO

Caterina Marzona fu Floreano d'anni 72 serva.

MORTI NELL'OSPIZIO ESPOSTI

Maria Cesco di Antonio di giorni 6 — Maria Tirsi di giorni 8. Totale 19

dei quali 3 non appartenenti al com. di Udine

MATRIMONI

Rolando Garzotto scrivano con Carolina Maranzana casalinga — Dante Mainardis ottonaio con Anna Saltarini-Modotti setaiuola — Giuseppe Moretti tintore con Giuditta Gremese setaiuola — Domenico Toniutti agricoltore con Maria Saccavin casalinga — Giuseppe Tambozzo falegname con Angelica Turco contadina — Giuseppe Mattia Giacoppo tornitore con Laura Furlani serva

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Pietro Famea agricoltore con Maria Cattutti casalinga — Emilio Tellini possidente con Anna Zurchi civile — Primo Bolzicco scrivano con Anna Ortali casalinga.

Bollettino di Borsa

Udine, 28 dicembre 1896.

	23 dic.	28 dic.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	96.90	96.90
» fine mese	97.10	97.05
detta 4 1/2 »	103.10	103.15
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	98.—	98.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex	302.—	302.—
» Italiane 3 %	292.50	292.50
Fondiaria d'Italia 4 %	485.—	485.—
» » » 4 1/2	495.—	497.—
» Banco Napoli 5 %	400.—	400.—
Ferrovia Udine-Pontebba	463.—	460.—
Fondi Cassa Risp. Milano 5 %	511.—	511.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	724.—	726 —
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1300.—	1300.—
» Veneto	262.—	262.—
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
» ferrovie Meridionali	666.—	666.—
» » Mediterranee	514.—	514.—
Cambi e Valute		
Francia chequè	104 82	104.75
Germania »	129 85	129.75
Londra	26 46	26.45
Austria - Banconote	2.20.—	2.20.—
Corone in oro	1.10.—	1.10 —
Napoleoni	20.94	20.92
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	93.17	93.—
	—.—	—.—

Il **Cambio** dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi 28 dicembre a **104.76**.

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

Telegrammi

Dimostrazione di operai disoccupati a Roma

Roma 27. — Ieri mattina vi furono delle dimostrazioni di operai disoccupati in vari punti della città. Non avvennero però disordini, si fecero un centinaio di arresti.

Nella camera di sicurezza, annessa alla sezione di polizia del rione Trevi, si trovavano stamattina raccolti una settantina di arrestati tra cui il Bardi. Ad un certo punto essi intonarono l'inno dei lavoratori.

Stasera si incomincieranno a prendere i relativi provvedimenti.

Inghilterra e Russia contro il Sultano

Parigi, 27 — *Il Matin* ha da Londra, che Salisbury e lo czar concorderanno una prossima azione energica contro il Sultano.

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Copie **85,000**

CORRIERE DELLA SERA

POLITICO QUOTIDIANO DI MILANO

ANNO XXII 1897

In Milano:	Anno, L. 18.	Sem., L. 9.	Trim., L. 4.50
Nel Regno:	» » 24.	» » 12.	» » 6.
Estero:	» » 40.	» » 20.	» » 10.

ANNO XXII 1897

Dono Straordinario agli Abbonati Annui:

L'Inghilterra, la Scozia e l'Irlanda

Magnifico libro in-8 grande con 494 finissime incis. legato con copertina a colori, di 536 pagine su carta di lusso.
(Edizione fuori commercio fatta esclusivamente pei nostri abbonati)

Invece del **LIBRO** si può avere:

Le Confidenze

splendida oleografia di grande formato del rinomato pittore **SORIO**, fatta espressamente pel nostro giornale dal premiato stabilimento *Gualassini* successo a *Borzino*

Dono agli Abbonati semestrali

ALMANACCO ITALIANO

Piccola enciclopedia popolare della vita pratica

Un volume di circa 500 pagine con incisioni intercalate nel testo, legato in cartoncino, edito dalla Ditta **R. Bemporad e Figlio** di Firenze.

Tutti gli Abbonati ricevono in dono ogni settimana

L'ILLUSTRAZIONE POPOLARE

20 pagine riccamente illustrate da disegni d'attualità, di paesi, di ritratti, di opere d'arte.

Gli abbonati annuali debbono aggiungere al prezzo d'abbonamento Centesimi 60 (Estero L. 1 20) per la spedizione del premio. Gli abbonati semestrali, Centesimi 30 (Estero, Centesimi 60).

ABBONAMENTI SENZA PREMI:
Milano, L. 14. — Provincia, L. 19. — Estero, L. 32.

Mandare vaglia all'Amministrazione del

CORRIERE DELLA SERA

MILANO - Via Pietro Verri, 14 - MILANO

ORARIO FERROVIARIO

DA UDINE A VENEZIA	Partenze	Arrivi	DA VENEZIA A UDINE	Partenze	Arrivi
M.	1.52	6.55	D.	5	7.45
O.	4.45	8 50	O.	5.12	1..
M.*	6.10	9.49	»	10.55	15.24
D.	11.25	14.19	D.	14.20	16.56
O.	13.20	18.20	M.**	17.31	21.40
»	17.30	22.27	M.	18.30	23.40
D.	20.18	23.5	O.	22.20	3.0.

* Si forma a Pordenone
** Parte da Pordenone

DA CASARSA A SPILIMBERGO			DA SPILIMBERGO A CASARSA		
O.	9.10	9.55	O.	7.55	8.35
M.	14.35	15.25	M.	13.15	14.
O.	18 40	19.25	O.	17.30	18.10

DA CASARSA A PORTOGRUARO			DA PORTOGRUARO A CASARSA		
O.	5.45	6.22	O.	8.01	8.40
O	9 05	9.42	O.	13.05	13.50
O.	19.05	19.47	O.	21.45	22.22

DA UDINE A PONTEBBA			DA PONTEBBA A UDINE		
O.	5.55	9.	O.	6.30	9.25
D.	7.55	9.55	D.	9.29	11.5
O.	10.35	13.44	O.	14.39	17.6
D.	17.6	19.9	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.50	D.	18.37	20.5

DA UDINE A TRIESTE			DA TRIESTE A UDINE		
M.	3.15	7.30	A.	8.25	11.10
A.	8.1	11.20	M.	9.	12.55
M.	15.42	19.36	O.	16.40	19.55
O.	17.25	20.41	M.	20.45	1.30

DA UDINE A CIVIDALE			DA CIVIDALE A UDINE		
M.	6.12	6.43	O.	7.10	7.38
M.	9.05	9.32	M.	9.47	10.15
M.	11.20	11.48	M.	12.15	12.45
O.	15.44	16.16	O.	16.49	17.16
M.	20.10	20.33	O.	20.54	21.22

DA UDINE A PORTOGRUARO			DA PORTOGRUARO A UDINE		
O.	7.51	9.32	M.	6.36	8.59
M.	13.05	15.29	O.	13.02	15.31
O.	17.26	19.36	M.	17.	19.33

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.49 e 19.52. Da Venezia arriva ore 12 55

Tramvia a Vapore Udine-S.Daniele

DA UDINE A S. DANIELE			DA S. DANIELE A UDINE		
R.A.	8.15	10.5	7 20	9.—	R.A.
»	11.20	13.10	11.15	12.40	P.G.
»	14.50	16 43	13.50	15 25	R.A.
»	17 15	19 7	17 3.	18 5.	P.G.

MILANO — Stabilimento della SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, Via Pasquirolo, 14. — MILANO

IL SECOLO

ANNO XXXII. *GAZZETTA DI MILANO* ANNO XXXII.

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO IN GRAN FORMATO

PREZZI D'ABBONAMENTO PER IL 1897

	ANNO		SEMESTRE		TRIMESTRE	
	Prezzo del giornale	Coi doni a domicilio	Prezzo del giornale	Coi doni a domicilio	Prezzo del giornale	Coi doni a domicilio
Milano a domicilio	L. 18 —	L. 18 50	L. 9 —	L. 9 —	L. 4 50	L. 4 50
Franco di porto nel Regno, Tripoli, Tunisi, Susa d'Africa, Goletta, Massaua e Assab	» 24 —	» 25 —	» 12 —	» 12 50	» 6 —	» 6 20
Estero	» 40 —	» 42 —	» 20 —	» 21 —	» 10 —	» 10 40

PREMI GRATUITI AGLI ABBONATI

L'abbonamento di un'annata dà diritto: A tutti i numeri che verranno pubblicati, per l'intera annata, del giornale settimanale **IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica,** il più bel giornale illustrato di attualità.
A tutti i numeri che verranno pubblicati, nell'annata, del **Supplemento mensile illustrato del SECOLO:** COLLANA DELLE CENTO CITTÀ D'ITALIA ILLUSTRATA.
E ad un **premio novità** consistente in un

Grande ritratto in fotografia

LAVORO ARTISTICO ESEGUITO DALLA DITTA L. SALVAGNI E C. (Via Durini, 29)
della dimensione di centimetri 34 per 44
incorniciato in elegante passe-partout di centimetri 50 per 65
di persona a scelta dell'abbonato che dovrà inviare la fotografia.
Ingrandimento fotografico su carta fornita dalla Ditta O. Petrazzi di A. Vercelli (Monte Napoleone, 16).

L'abbonamento di un semestre dà diritto: A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei sei mesi, del giornale settimanale illustrato di attualità **IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.**
A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei sei mesi, del **Supplemento mensile illustrato del SECOLO:** COLLANA DELLE CENTO CITTÀ D'ITALIA ILLUSTRATA.
Al bellissimo romanzo di F. DU BOISGOBEY: **LE NOTTI DI COSTANTINOPOLI.** — Due volumi in-16 grande, di complessive pagine 660.

L'abbonamento di un trimestre dà diritto: A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei tre mesi, del giornale **IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica** e del **Supplemento** mensile illustrato del **SECOLO.**

ABBONAMENTI SPECIALI
senza il DONO del GRANDE RITRATTO

	Anno	Sem.
Milano a domicilio	L. 15 —	L. 8 —
Franco di porto nel Regno, Tripoli, Tunisi, Susa d'Africa, Goletta, Massaua e Assab	» 20 —	» 10 —
Estero	» 36 —	» 18 —

Tutti gli associati agli abbonamenti speciali riceveranno in **dono** il giornale settimanale **Il SECOLO ILLUSTRATO della Domenica** e il **Supplemento mensile illustrato del SECOLO.**

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, Milano, Via Pasquirolo, 14.

LA SERA

Giornale quotidiano - Politico - Finanziario - Illustrato

Milano — Via S. Radegonda, N. 10 — Milano

Abbonamenti per l'anno 1897.

Gli abbonati di **un anno** dal 1° Gennaio al 31 Dicembre 1897 — Regno L. **24**, ricevono in dono:

UNA magnifica Tovaglia con SEI Tovaglioli da Caffè o da Thè, di finissima tela damascata a colori

(Dimensioni della Tovaglia 1,30 × 1,30, dei Tovaglioli 35 × 35).

oppure:

preferendolo, riceveranno durante i dodici mesi del loro abbonamento ogni settimana, lo splendido giornale illustrato, di 16 pagine:

1. **Il Giardino della Vita**

più

2. LA PICCOLA ENCICLOPEDIA POPOLARE DELLA VITA PRATICA

Volume in 16° a due colonne di oltre 500 pagine con 208 figure e una carta della Colonia Eritrea fuori testo, più

3. **La Guida Commerciale ed Industriale di Milano**

di 350 pagine in 8° grande.

Gli abbonati di **sei mesi** dal 1° Gennaio al 30 giugno 1897 — Regno L. **12**, ricevono come dono assolutamente gratuito e per tutta la durata del loro abbonamento il Giornale settimanale illustrato

1. IL GIARDINO DELLA VITA

ed a loro scelta:

2. LA PICCOLA ENCICLOPEDIA POPOLARE DELLA VITA PRATICA

oppure:

La Guida commerciale ed Industriale di Milano

Gli abbonati di **tre mesi**, dal 1° Gennaio al 31 Marzo 1897 — Regno L. **6**, ricevono in dono assolutamente gratuito e per la durata del loro abbonamento il giornale illustrato settimanale

IL GIARDINO DELLA VITA

ABBONAMENTI SENZA PREMI

Italia — Anno L. **20**
» — Semestre » **10**

Chiedere all'amministrazione del Giornale LA SERA *di Milano,* N. 10 Via S. Radegonda, *il programma completo e dettagliato degli Abbonamenti pel 1897*

Durante il 1897 LA SERA pubblicherà i seguenti grandi romanzi dei quali si è riservato il diritto esclusivo di riproduzione in Italia:

La gioventù di Tartufe di SIMON BOUBÈE. — ***La Zoppa*** di GIULIO MARY. — ***Per uno sguardo*** di CARLO MÉROUVEL. — ***Terra insanguinata*** di GIACOMO LOZÈRE — ***Carne a piacere*** di GIULIO GASTYNE. — ***La donna addormentata*** di PIETRO SALES. — ***L'amore d'un Clown*** di LUIGI DE SOUDAK. — ***I rubini dell'Avola*** di MARLITT. — ***La burrasca*** di GIULIO GASTYNE. — ***Una seconda moglie*** di FERNANDO LAFARGUE. — ***La Prediletta*** di GIULIO MARY.

Dirigere lettere e vaglia all'Amministrazione del giornale LA SERA, Via S. Radegonda, 10.

Hanno diritto ai doni gli abbonati che si rivolgono direttamente all'Amministrazione, oppure a mezzo degli Uffici Postali.

PITIECOR

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO ALLA CATRAMINA

BERTELLI

Il PITIECOR riunisce le virtù ricostituenti del purissimo olio di fegato di merluzzo, espressamente preparato per la Ditta Bertelli sul luogo della pesca, a quelle antitubercolari della Catramina che vi è contenuta al 5 %. Quindi esso surroga con immenso vantaggio questi due rimedi finora raccomandati nella cura delle malattie qui appresso nominate. Il Pitiecor è facilmente assimilabile e inalterabile. È insuperato

RICOSTITUENTE PER BAMBINI E ADULTI

Il Pitiecor è prescritto dai Medici negli stati di Rachitismo, Scrofola, Denutrizione, Consunzione, Tubercolosi, Catarri e Tossi croniche, Gracilità, Debolezza

Il Pitiecor ha sapore piacevole. Non nausea. È gradevole al palato di facile digestione pei bambini convalescenti, Signore delicate per gli adulti pei vecchi

Il Pitiecor *costa* **L. 3** *alla bottiglia, più Centesimi* **60** *se per posta; tre bottiglie* **L. 8.60,** *franche di porto;* una bottiglia monstre (*capacità tripla delle bottiglie da tre lire*) **L. 6.50,** *più centesimi* **60** *se per posta;* — Due bottiglie monstre, **L. 12.25,** *franche di porto, dai proprietari esclusivi con brevetto,* **A. BERTELLI** e **C.,** *Chimici, Milano.*
Il PITIECOR vendesi in tutte le farmacie.

TACCHINI

acquistansi, garantendone i più alti prezzi.
Dirigersi a J. A. Crooks e C. Smithfield Market, Manchester, Inghilterra.
Referenze Union Bank *Swan* St. Manchester.

Le Maglierie igieniche HERION

AL CONGRESSO MEDICO IN ROMA

(Aprile 1894)

Il **DON CHISCIOTTE** N. 89, del 1° aprile, scrive:

Igiene ed arte. — All'esposizione d'Igiene, visitata ieri attentamente e lungamente dai Sovrani vari prodotti nazionali attrassero l'augusta attenzione, e in modo speciale furono ammirate le maglie igieniche antireumatiche — di pura lana garantita e tanto raccomandate dal senatore Mantegazza — esposte dal signor Hérion di Venezia. All'utilità igienica di queste maglie fu ingegnosamente disposata dall'Hérion una simpatica trovata **artistica**, vale a dire la riproduzione d'una parte della piazza di san Marco in Venezia, l'angolo del palazzo ducale e le due colonne. E la riproduzione, come si comprende facilmente, è stata compiuta unicamente con la lana delle suddette maglie, ed è riuscita sì perfetta e di tanto effetto ch'è impossibile immaginar l'uguale. Ciò dà prova, oltre che della qualità ottima della lana anche del gusto squisito della casa Hérion nel presentare le sue merci al pubblico italiano, e giustifica da parte nostra qualunque incoraggiamento alla Casa ed augurio. Se è vero il proverbio veneziano: *Acqua e lana tien la pele sana,* bisogna pur convenire che tanto al signor Hérion, quanto al signor Taboga, suo rappresentante, è affidata gran parte della salute pubblica.

La Direzione dello Stabilimento G. C. HERION - Venezia spedisce cataloghi *gratis*, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo. 3

Ditta Albino Pichetto Successore

Via S. Quintino 9 Torino

Chiusure scorrevoli in acciaio ondulato — Facciate completamente in ferro verniciate a fuoco. Lavori artistici in ferro battuto in qualsiasi stile — Serrature di sicurezza.

ANTICANIZIE-MIGONE

E' un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora. — *Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.*

Costa L. 4 la bottiglia.
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 50.

PROFUMERIA AMOR

Specialità Privilegiata

DI

Angelo MIGONE e C.i, Milano

Premiato colle più alte Onorificenze

La bontà dei prodotti, la soavità del profumo, l'eleganza della confezione, unitamente al suo basso prezzo, fanno della

PROFUMERIA

AMOR-MIGONE

un articolo dei più ricercati e convenienti

AMOR-MIGONE	*ESTRATTO*
AMOR-MIGONE	*SAPONE*
AMOR-MIGONE	*POLVERE di RISO*
AMOR-MIGONE	*ACQUA per TOLETTA*
AMOR-MIGONE	*ACQUA DENTIFRICIA*
AMOR-MIGONE	*POLVERE DENTIFRICIA*
AMOR-MIGONE	*BUSTA PROFUMO*
AMOR-MIGONE	*SCATOLE per REGALI*

I suddetti articoli si vendono presso tutti i negozianti di Profumerie, Farmacisti e Droghieri.

Deposito generale **A. MIGONE e C.,** Via Torino, 12. — *MILANO.*

Udine, 1896 — Tipografia editrice G B. Doretti.